

**Per MERCOLEDÌ 16 MARZO 2016 mercoledì della quinta settimana di quaresima**

VANGELO: Gv. 8, 31-42

*In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l’ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».*

Il mondo nel quale viviamo ci offre tante verità,  
che hanno la pretesa di permetterci il raggiungimento della felicità.

Gesù ci offre la verità che, dice, ci farà liberi:

una libertà “vera” che non è illusione di qualche attimo  
o di qualche breve esperienza.

Ci permette il connubio autentico tra verità e libertà.

Questa verità non è un pensiero, non è un progetto da scoprire,  
ma è una persona, Gesù, che si offre e si fa incontrare.

E’ Lui la verità che ci porta alla piena e duratura libertà:

che non si riduce ad un essere sganciati da tutto e da tutti,

che non consiste in una gestione del tempo e della vita

a seconda delle opportunità e delle convenienze,

che non è fare quello che “penso io” o che “mi piace” al momento,

ma un ritrovarsi liberi dal peccato che tarpa le ali delle nostre capacità,

sperimentare la possibilità di andare al di là dell’egoismo

che ci limita nel guardare con amore la vita, le persone, il mondo.

*Signore, desideriamo sperimentare la libertà vera!*

*Per questo Ti chiediamo il coraggio di fidarci di Te e di affidarci a Te.*

*Facci scoprire la bellezza della Tua Parola*

*che ci svela la nostra identità e ci dona la gioia di essere discepoli;*

*fa che i nostri passi siano realizzati nel comandamento dell’amore,*

*che ci fa sentire appartenenti ad una famiglia*

*con un Padre pieno d’amore e tanti fratelli con cui condividere la vita.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro